

REPRIMIAMO I REPRESSORI

STUDENTI,

siamo coscienti delle difficoltà che esistono all'interno delle scuole e abbiamo capito fino in fondo il tipo di repressione che esercitano i professori con le interrogazioni, i voti, i compiti, le minacce di bocciatura. Tutto questo non ci deve e non ci può impedire di portare avanti i giusti obiettivi che ci hanno uniti in dicembre.

E' importante in questo momento scendere in piazza e riaffermare la nostra forza e per vincere il ricatto a cui ci ha sottoposto tutto l'apparato scolastico dopo le lotte passate. Non sono i professori, la polizia, i magistrati, il clima repressivo e intimidatorio che essi instaurano a decidere i tempi della nostra lotta, ma siamo NOI, in prima persona, a stabilire come e quando esprimere la nostra volontà. PIU' DURA SARA' LA REPRESSIONE, PIU' DURA ANCORA DOVRA' ESSERE LA NOSTRA RISPOSTA.

Perché è solo attaccando e non difendendoci che RIUSCIREMO A VINCERE contro questo potere repressivo.

Se ci chiuderemo nella scuola e staremo "buoni" faremo il gioco dei professori che potranno rispondere alla nostra passività disponendo di noi come vogliono, così come hanno fatto fino ad ora.

Questa manifestazione deve essere il PUNTO DI PARTENZA per una più profonda presa di coscienza, deve servirci per creare la nostra organizzazione che ci permetta di ottenere gli obiettivi proposti (NO AL COSTO DELLA SCUOLA, NO AL COSTO DEI TRASPORTI, NO ALLA DISOCCUPAZIONE, NO ALLA DEQUALIFICAZIONE, NO ALLA SCUOLA DEL PADRONE).

RISPONDIAMO UNITI

ALLE MINACCE DEI PROFESSORI.

NO ALLA REPRESSIONE

NO ALLA SCUOLA DEI PADRONI

Cicl. in proprio.
UD. 30-1'71.

OGGI SCIOPERO

coord. med'